

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Vertenze della Cisl Lavoratori risarciti per due milioni

**Sindacato.** Molti i casi trattati dall'ufficio nel 2019  
«Per quest'anno temiamo un esplosione di ricorsi  
quando verrà tolto il blocco dei licenziamenti»

LECCO  
CHRISTIAN DOZZ

Due milioni di euro recuperati per i lavoratori dipendenti di Lecco con vertenze condotte nel corso del 2019, per crediti non pagati e risarcimenti per irregolarità. Il lavoro dell'Ufficio vertenze della Cisl Monza Brianza Lecco è stato impegnativo anche durante lo scorso anno, come hanno illustrato il direttore Luigi Pitocco e il membro della segreteria generale Mario Todeschini.

Nel complesso, le risorse che sono state messe nelle tasche dei lavoratori che fanno riferimento al sindacato (quindi sui due territori) sono state pari a 6 milioni di euro, il 70% dei quali (circa 4 milioni) relativi al recupero del credito e la restante parte per risarcimenti.

### La situazione

«Il 2019 - ha spiegato Todeschini - ha seguito l'andamento degli ultimi tre, quattro anni, con una lenta diminuzione. Resta importante il numero dei fallimenti, che riguarda aziende di minori dimensioni ma più numerose che in passato, con un numero di lavoratori coinvolti che resta in linea. Il 2020 segnerà invece una discontinuità. Non abbiamo ancora numeri, ma temiamo quello che accadrà nel momento in cui non si dovessero prorogare il blocco dei licenzia-

menti e la cassa integrazione». Per il segretario Cisl la chiave di volta sarà costituita dalle scelte che verranno fatte in termini di sostegno a imprese e famiglie e dalla risposta del sistema finanziario. «Ci sono tanti bonus sul tavolo, l'importante è che vi si possa accedere rapidamente».

Luigi Pitocco è invece entrato nel merito delle situazioni affrontate nei mesi scorsi, soffermandosi anche sul periodo del lockdown. «Abbiamo registrato 89 dimissioni nel periodo culminante della pandemia. Una buona parte di queste è stata dettata dalla paura nei confronti del virus, con casi anche nel Lecchese di operatrici delle case di riposo che hanno rinunciato al lavoro per non correre il rischio di contrarre il Covid. Ma è una scelta, sempre drammatica, che ha fatto anche qualche asa e alcune addette alle pulizie, pure all'ospedale "Manzoni" di Lecco. Al contrario, però, c'è anche stato chi, infermiere professionale, si è dimesso da rsa ed è stato assunto al volo in ospedale».

Di questa novantina di persone (41 donne), alcuni hanno cambiato perché, in periodo di fermo lavorativo, hanno trovato una possibilità occupazionale immediata. Da rilevare, comunque, anche le situazioni problematiche rilevate in ambito ospedaliero: «Con tanti in-

fiermi in malattia sono stati presi tutti quelli disponibili, trasferiti anche da Bellano e Merate a Lecco, pure se si trattava di categorie protette. Su Lecco un medico si è visto non riconosciuto il diritto all'assistenza a un familiare disabile».

Facendo un passo indietro, Pitocco ha quindi analizzato alcune situazioni che sono state affrontate, con successo, nel corso del 2019. «Abbiamo assistito persone alle prese con le dimissioni telematiche, perché spesso nel dimettersi si fanno errori "costosi": senza il preavviso, ad esempio, si possono perdere intere mensilità».

### Un caso a Calolzio

Un episodio definito è quello riferito a proposito di un'azienda calolziense. «Hanno licenziato due lavoratori per sopravvenuta inidoneità alla mansione. Dopo anni in cui sono stati adibiti alla movimentazione di carichi pesanti, l'usura certificata dal medico aziendale li ha resi inidonei e l'azienda non ha cercato di ricollocarli: ha dato loro il benservito. Abbiamo fatto causa, con il ricorso alla medicina del lavoro che ha riconosciuto una idoneità parziale. Dopo la prima sentenza di reintegro, l'azienda ha trovato l'accordo col secondo. Entrambi comunque hanno optato per la monetizzazione della questione».



La sede della Cisl a Lecco in via Besonda

### Come funziona

## Un ufficio che bada alla parità di genere

La struttura dell'ufficio vertenze della Cisl è basata su due sedi principali, ubicate a Lecco e a Monza, e tre sedi di zona (Vimercate, Carate Brianza, Merate). Vi lavorano complessivamente 12

operatori, mentre i legali ai quali si fa riferimento nelle varie pratiche sono cinque, quattro dei quali sono donne.

Dall'ottobre dello scorso anno il settore ha un nuovo direttore: si tratta di Luigi Pitocco, che ha preso il posto di Stefano Goi. «Con il suo ingresso abbiamo avviato una fase di rinnovamento dell'ufficio - ha evidenziato Mario Todeschini - dedicando particolare attenzione alla presenza femminile, che purtroppo non è un dato scontato nemmeno a livello sinda-

cale. In ogni caso, da noi ci sono professionalità specifiche che in circolazione non ci sono più». «Ora - ha aggiunto Pitocco - abbiamo una sostanziale parità di genere nei nostri uffici. A livello organizzativo, invece, abbiamo concentrato il settore fallimenti nella sede di Lecco, perché questi procedimenti sono lunghi e richiedono parecchi spazi fisici». «Questa è una materia molto specifica, alla quale abbiamo dedicato in modo esclusivo diversi operatori». C. DOZZ

## Braccio di ferro con le aziende lecchesi Nel settore commercio 58 controversie

Per quanto riguarda le attività svolte dall'Ufficio vertenze della Cisl sul territorio di Lecco, si sono avute 250 vertenze individuali, 50 nuove pratiche relative a procedure concorsuali e 350 pratiche di dimissioni telematiche.

Nel complesso, le vertenze individuali seguite dagli uffici sulle due province di riferimento sono state 450 (310 per recupero crediti, 20 per irregolarità nel contratto a termine, 25 per somministrazione o appalto ir-

regolari, 8 per danni (mobbing, stress lavoro, infortunio, malattia professionale). Gli altri hanno riguardato i licenziamenti.

Il settore più interessato da vertenze è stato il commercio (58), seguito dalla meccanica (40) e dall'edilizia (30); distanziati trasporti (8), alimentari (7) e chimici (2). Risulta in aumento, comunque, la tendenza a risolvere le controversie attraverso la conciliazione piuttosto che mediante sentenza.

Tra i fenomeni più rilevanti

anche sul territorio lecchese emerge il dumping contrattuale, con contratti e assunzioni irregolari, deroghe a norme contrattuali legali o addirittura contratti "pirata", con paghe al di sotto della soglia di povertà.

Si nota anche la presenza di cooperative che, pur senza averne le prerogative, operano come fossero agenzie interinali, fornendo personale per determinati ambiti lavorativi a costi inferiori rispetto ai soggetti qualificati. «A rimetterci è il lavorator-

re - ha evidenziato Pitocco -, ma è difficile che questo decida di avviare una vertenza, perché gli farebbe senza dubbio perdere il lavoro ed è una cosa che la maggior parte di queste persone vuole evitare, nonostante le condizioni imposte». Nel complesso i lavoratori coinvolti in vertenze individuali collettive sono stati 816; quelli coinvolti in procedure concorsuali ed esecuzioni individuali (per fallimenti, concordati o accesso al fondo Inps) 519. C. DOZZ



Luigi Pitocco e Mario Todeschini, ufficio vertenze Cisl

Coronavirus

Dopo la pandemia

# Medici di base morti di Covid, la beffa

**Il caso.** A differenza che per i colleghi ospedalieri, le assicurazioni non riconoscono "infortunio" e risarcimenti Mesagna (Inail Lecco): «Intervenga lo stato». Barbieri: (medicina generale Cgil): «Colpa nostra, cambiamo contratto»

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

Arrivano le reazioni dei medici di base e dei farmacisti lecchesi, per i quali l'infezione o il decesso per Covid a seguito dell'assistenza ai malati non è riconosciuto come infortunio sul lavoro. Per loro nessun indennizzo, dunque, se riportano invalidità permanente e tantomeno per i loro parenti, se l'esito è mortale. Il caso riguarda professionisti che non operano nelle strutture pubbliche, in una pandemia in cui a perdere la vita in Italia sono stati anche 171 medici e 15 farmacisti.

**No tu no**

A differenza dei loro colleghi del pubblico, coperti da assicurazione Inail che riconosce l'infortunio per Covid, per migliaia di operatori le loro assicurazioni private dicono no a tale riconoscimento. Posto che il livello di copertura assicurativa è lasciato al tipo di polizza che i singoli decidono di sottoscrivere, la questione in questo caso è a dir poco straordinaria e tocca un aspetto etico e sociale relativo a categorie che nella pandemia sono state e sono estremamente esposte nella salvaguardia della salute pubblica. «Come accadde con l'amianto - dice Enzo Mesagna, presidente del comitato Inail di Lecco - si potrebbe estendere l'infortunio per Covid anche a categorie non

coperte dall'Inail, mentre un'altra strada potrebbe essere siglare un accordo fra Governo e rappresentanze delle assicurazioni private, in modo da sostenere l'inclusione dell'infortunio per contagio da covid nelle polizze».

Per il presidente dell'Ordine dei medici di Lecco, **Pierfranco Ravizza**, il mancato riconoscimento «si riconduce a situazioni contrattuali evidentemente diverse fra medici ospedalieri, ma ritengo che in una situazione così straordinaria come quella di una pandemia si sarebbe potuto operare in modo che il riconoscimento di infortunio fosse esteso a tutte le categorie sanitarie, visto il rischio di infezione. È finita l'emergenza - aggiunge Ravizza - ma il virus è ancora presente, quindi saremmo in tempo per intervenire».

Sulla vicenda, **Giorgio Barbieri**, coordinatore Funzione Pubblica-Cgil medici di medicina generale Lombardia, lui stesso medico, invita i medici di base a "non piangersi addosso" e a "cambiare il contratto di lavoro". Barbieri afferma che "bisogna sgomberare il campo da un'ipocrisia di fondo: siamo nati come liberi professionisti ma siamo diventati, di fatto, dei dipendenti perché nella convenzione col servizio sanitario ci viene detto quando lavorare, quanto lavorare, per quanti giorni ci possiamo assentare e

quando andare in ferie. Siamo trattati da dipendenti, ma la maggioranza di noi vuole la convenzione. Quindi basta lamentarsi».

**Mea grandissima colpa**

Sul mancato riconoscimento dell'infortunio per Covid Barbieri dice di non voler «fare la vittima di comodo: solo uno sprovvaduto o, peggio, chi è in malafede - afferma - può meravigliarsi nello 'scoprire' che un'assicurazione privata non risponde per eventi non previsti in polizza. Certo - aggiunge - come è ovvio i colleghi ospedalieri, che invece sono assunti dal servizio sanitario nazionale, verranno risarciti». Barbieri spiega che Fp-Cgil proporrà un «contratto unico per tutti i colleghi, organicamente all'interno del servizio sanitario nazionale affinché sia finalmente riconosciuto che il nostro rapporto di lavoro, per quanto ipocritamente si continui a volerlo definire di libera professione in convenzione, di fatto è parasubordinato. Che significa nessuna tutela per malattie, infortuni o gravidanza, salvo assicurazioni. Ci voleva la Sars-CoV-2 per aprire gli occhi? Qualcuno lo scopre solo ora? Può essere. A mio parere farebbe bene quantomeno a interrogarsi un po' su quel che gli è stato raccontato finora».



L'ingresso del Manzoni. I medici ospedalieri sono assicurati dall'Inail contro il Covid. Quelli di base, liberi professionisti, no. ARCHIVIO



Enzo Mesagna



Pierfranco Ravizza

**La copertura Inail**

«Chi non paga non può pretendere»

«È evidente che le categorie che non versano contribuzione all'Inail siano fuori dalla copertura assicurativa e, in questo periodo, dal riconoscimento di infortunio per Covid. Detto ciò - afferma Enzo Mesagna, sindacalista della Cisl e presidente del comitato provinciale Inail - nell'emergenza da pandemia il Governo avrebbe dovuto definire a monte la possibilità che le categorie professionali esposte a rischio sanitario potessero comunque godere di copertura pubblica».

Mesagna definisce «in parte paradossale» l'esclusione di certe categorie dal riconoscimento di infortunio ma sottolinea anche che o si stabilisce che all'Inail versano tutti indistintamente da ruoli e categorie oppure non ci si stupisca se in una certa situazione non si possa godere della copertura. A meno che - conclude Mesagna - di fronte a categorie che si sono comunque particolarmente esposte ai contagi il Governo non decida di far deroghe». M.DEL.

## «La politica non riconosce i farmacisti Siamo trattati come sanitari di serie B»

**Polemica**

Anche ai farmacisti non è stato riconosciuto l'infortunio in caso di Covid

«La politica non riconosce le farmacie come terminale attivo del servizio sanitario nazionale e, di conseguenza, anche il fatto di non aver predisposto misure affinché ci

fosse riconosciuto l'infortunio in caso di Covid fa parte di questa visione grazie alla quale per tutta l'emergenza noi farmacisti siamo stati trattati come sanitari di serie B, nonostante 15 morti in Italia fra i nostri colleghi». **Andrea Braguti**, storico farmacista lecchese e presidente di Federman Lecco, non esita a darsi "nauseato, perché dopo tutto quello che è accaduto durante

il Covid non saranno più necessarie ulteriori manifestazioni di come la politica veda il servizio delle farmacie. Continuiamo a combattere con scarsi risultati, ma senza stupirci più di nulla».

Sull'ipotesi che sulla questione la politica possa inserire in corsa nuove iniziative per il riconoscimento dell'infortunio Braguti si dice «disilluso. Ho vissuto - aggiunge - un

periodo psicologicamente molto difficile e sono del tutto disinteressato a quello che la politica dice ora di voler fare, visto che ciò che avrebbe dovuto fare non lo ha fatto sotto più aspetto durante la pandemia. Perciò - aggiunge - qualsiasi tentativo di recupero in seconda o in terza lettura mi lascia indifferente. Abbiamo vissuto sulla nostra pelle il modo in cui **Domenico Arcu-**

**ri**, commissario straordinario all'emergenza, ci sbeffeggiava in conferenza stampa sui prezzi delle mascherine, questione su cui quasi nessuna farmacia lecchese ha ora chiesto il ristoro».

Il mancato riconoscimento di infortunio per Braguti è solo l'ultimo segnale di una mancanza di considerazione per la categoria, a cui si aggiunge «il fatto che i nostri dipendenti non abbiano un contratto da personale sanitario». Per Braguti ciò che continua a pesare è il fatto che i farmacisti si trovino collocati in quello che definisce «un limbo né sanitario né commerciale», salvo definirne chiaramente, nei fatti, il

ruolo «quando diventiamo indispensabili, soprattutto quando i medici non rispondono alle chiamate e gli ambulatori sono chiusi. A quel punto la farmacia è il riferimento, quando la politica è altrove e le persone sono spaventate».

«Tutti - aggiunge Braguti - aspettavano ogni sera alle 18 le comunicazioni degli esponenti della scienza infusa, fra virologi e protezione civile sempre puntuali nel contraddirsi fra loro e al loro interno. Le farmacie sono rimaste nel loro ruolo di presidio sempre aperto, dove la gente poteva entrare. In provincia di Lecco nessuna delle 100 farmacie sui 90 Comuni ha chiuso». **M. Del.**



ECO-BONUS

# INVERNIZZI

● COPERTURE ●

SCONTO FISCALE **110%** IN FATTURA

## **Il bilancio dell'attività dell'Ufficio Vertenze della Cisl Monza-Lecco**

### **Tra procedure di fallimento, vertenze licenziamenti e inizio 2020 con l'emergenza Covid**

LECCO - **In tutto 450 vertenze individuali**, la maggior parte (310) per recupero dei crediti dei lavoratori nei confronti dei datori, seguono le vertenze contro i licenziamenti per giusta causa (58) e disciplinari (25). Ci sono poi le vertenze per irregolarità nei contratti (20) o negli appalti (25) infine le vertenze per mobbing, discriminazioni e malattie professionali (8).

E' la sintesi dell'attività realizzata nel 2019 dall'ufficio vertenze della Cisl di Monza Brianza e Lecco. **Un report a cui si aggiungono le 145 procedure concorsuali** seguite dal personale del sindacato su entrambe le province, una cinquantina solo sul territorio lecchese.

Un'attività che, lo scorso anno, ha permesso di recuperare ben 6 milioni di euro di somme spettanti ai lavoratori (2 milioni per la provincia di Lecco) di cui 4 milioni per recupero di crediti derivanti soprattutto da procedure di fallimento e 2 milioni di risarcimenti.



Gli operatori dell'ufficio vertenze di Lecco: da sinistra il direttore Luigi Pitocco e Giovanni Gianola, Laura Sabadini e Laura Dibello

**Una cifra complessiva (6 mln euro)** in lieve diminuzione (10%) nell'ultimo triennio. “Un calo dovuto all'abbassamento dell'anzianità di lavoro e del Tfr accantonato - spiega Luigi Pitocco, direttore dell'ufficio vertenze - molto è dovuto al frazionamento della vita professionale dei lavoratori, la brevità dei contratti che riducono il trattamento di fine rapporto. A volta la cifra da recuperare è talmente esigua che il lavoratore rinuncia a farsi carico di spese legali per averne l'ottenimento”.

Nel solo territorio di Lecco sono state **250 le vertenze individuali** nel 2019, 350 le pratiche di dimissioni telematiche seguite dal sindacato.

“Si tratta di procedure, quelle legate alle dimissioni, che potrebbero essere effettuate in autonomia ma manca la praticità con il portale dell'Inps, molti anche giovani non hanno mai

richiesto la password - prosegue Pitocco - c'è chi invece rassegna le dimissioni senza tenere presente condizioni in cui può incorrere, per esempio il mancato rispetto dei giorni di preavviso che ricadono poi economicamente sul lavoratore”.

### **Dimesse per paura del virus**

Dimissioni volontarie che non sono mancate anche in questi mesi del 2020, pur a licenziamenti bloccati dal Governo per l'emergenza Covid: **una novantina** in tutto sul territorio di Monza e Lecco.



“La gran parte riguarda persone, soprattutto **lavoratrici al lavoro in ambiti più esposti, come nelle case di riposo o operatrici delle pulizie negli ospedali**, che hanno deciso di dimettersi per paura di contrarre il virus e contagiare i loro familiari, figli o genitori anziani” spiega il direttore dell’Ufficio Vertenze.

Una situazione, ha proseguito il referente della Cisl, “che si è verificata **soprattutto nella prima fase di emergenza**, quando scarseggiavano i dispositivi di protezione”.

“Tra queste 90 dimissioni c’è chi invece si è dimesso per cambiare tipologia di lavoro e chi, dalla sanità privata, si è spostata nel settore pubblico che cercava nuovi operatori per affrontare l’emergenza”

Diverse sarebbero state inoltre le segnalazioni, non sfociate in vertenze, arrivate all’ufficio della Cisl, di lavoratori delle strutture sanitarie che hanno lamentato al sindacato spostamenti di ruolo, struttura o reparto durante mesi più duri dell’emergenza.

### **Nel 2020 cambieranno molte cose**

“Se il 2019 ha confermato sostanzialmente nei numeri l’attività degli anni precedenti, il 2020 che stiamo affrontando sta facendo segnare sicuramente una discontinuità - spiega **Mario Todeschini** della segreteria Cisl - l’ufficio vertenze si è rinnovato in questi mesi, abbiamo sempre mantenuto un canale aperto con gli utenti per dare supporto ai lavoratori e il telefono ha squillato per settimane ininterrottamente, segno che il canale telematico aiuta ma il rapporto diretto con le persone è imprescindibile”.



Mario Todeschi, segretario Cisl

“Il timore per i prossimi mesi è nell’**effetto che questa emergenza rischia di creare, soprattutto se non saranno prorogati gli ammortizzatori sociali** per i lavoratori a sostegno delle imprese in difficoltà, così come il blocco dei licenziamenti che auspichiamo venga prolungato. Altrimenti - conclude Todeschini - le ricadute saranno importanti”.

## Tra marzo e maggio, 89 'dimissioni indotte' secondo la CISL. I dati dell'ufficio vertenze col nuovo direttore Luigi Pitocco

 [leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

July 2, 2020

Slittata dalla primavera all'estate causa Covid-19, si è tenuta nella tarda mattinata odierna la conferenza stampa della CISL Monza Brianza Lecco per illustrare i risultati dell'Ufficio Vertenze nell'anno 2019. Una situazione che non si discosta dagli anni precedenti, come invece è ormai certo accadrà nel 2020, proprio per l'impatto del Coronavirus.

Dall'ottobre 2019 l'Ufficio ha un nuovo direttore, Luigi Pitocco, che ha sostituito Stefano Goi. Una delle attività principali della struttura è il recupero delle somme a favore dei lavoratori dipendenti. Per l'area Monza Brianza e Lecco sono stati recuperati circa 6 milioni di euro, di cui 4 milioni per il recupero del credito e i restanti 2 milioni sono relativi ai risarcimenti per irregolarità. Come ha spiegato Mario Todeschini, membro della segreteria generale CISL Monza Brianza Lecco, vengono trattati casi di dipendenti di aziende che vanno verso il fallimento o che comunque non sono in grado di retribuirli integralmente. "Qui a Lecco il nostro Ufficio si sta specializzando sulle operazioni fallimentari. Abbiamo figure dedicate solo a questo. È una materia molto specifica di cui ci occupiamo grazie a professionisti del settore, anche in collaborazione con CGIL e UIL. Non è detto che si trovino professionalità così specializzate al di fuori del sindacato".



Luigi Pitocco e Mario Todeschini

A Lecco nel 2019 sono state attivate 250 nuove vertenze individuali, 50 nuove pratiche su procedure concorsuali e 350 pratiche di dimissioni telematiche. Queste ultime riguardano i dipendenti del privato che sono tenuti a compilare un modello online tramite il portale del Ministero. Per evitare di commettere errori che possono ritorcersi contro il dipendente, il sindacato offre assistenza su queste pratiche. “Talvolta non vengono rispettati i tempi di preavviso per le dimissioni e il lavoratore rischia di perdere dei soldi che vengono trattenuti nel TFR. Noi diamo la garanzia di rivolgersi a professionisti” ha detto Todeschini.



Luigi Pitocco, direttore Ufficio Vertenze CISL Monza Brianza Lecco

Il 2020 si è aperto nel segno della discontinuità. L'Ufficio Vertenze ha implementato i canali di comunicazione con gli iscritti, con i centralini che nei momenti clou registravano una chiamata ogni sette secondi. “I licenziamenti sono bloccati fino ad agosto. Noi abbiamo chiesto più tempo per consentire una ripresa dell'economia” ha sostenuto Todeschini. Se non sono partite presso l'Ufficio vertenze per infortuni sul lavoro a causa Coronavirus, considerando il contagio alla stregua dell'infortunio, sono state registrate 89 interruzioni dei rapporti di lavoro, nel periodo marzo-maggio 2020, per dimissioni “indotte”. “Abbiamo riscontrato che diverse operatrici delle Asl e delle RSA si siano dimesse, anche per quanto riguarda le lavoratrici delle società di pulizia negli ospedali – ha dichiarato il direttore Luigi Pitocco – Altre dimissioni sono avvenute invece per gli infermieri che sono passati dal privato al pubblico negli ospedali nel momento c'era forte richiesta per il coronavirus. Ci sono stati poi dei trasferimenti forzati, anche di medici”. Un caso particolare nella frenesia dell'emergenza: un

dipendente licenziato il 18 maggio, in una finestra temporale di due giorni in cui c'è stato un buco legislativo sul divieto dei licenziamenti.



Mario Todeschini, membro della segreteria generale CISL Monza Brianza Lecco

Coronavirus a parte, l'Ufficio Vertenze negli ultimi tempi si sta confrontando sulle nuove forme di lavoro e di relativi contratti tra dumping contrattuale e situazioni non dissimili dal caporalato. "Esiste una galassia di cooperative sana, ma c'è anche un mondo di cooperative che nascono proprio in collegamento con aziende grosse per introdurre retribuzioni più basse. Sono situazioni che si sono verificate nelle imprese di giardinaggio, nell'attività di rifornimento nei centri commerciali che avviene di notte, senza che vengano effettuati controlli. Sono lavori sotto-inquadrati, simili al caporalato" ha commentato Pitocco.

M. P.

© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

# Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, sms che ti comunica le interruzioni del servizio idrico  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



Meteo

[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, l'SMS che ti comunica quando ci sarà un'interruzione del servizio idrico.  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



ALPI MEDIA GROUP  
Network libero e indipendente di testate online

02 luglio 2020

[San Lidano da Sezze](#)

Lecco, 02 luglio 2020 | [ECONOMIA](#)

## Ufficio Vertenze Cisl: effetto Covid anche sulle dimissioni

*Tra marzo e maggio, sono state 89 le richieste di dimissioni legate alla situazione contingente*





«L'andamento del 2019 in sede di vertenze – ha detto Mario Todeschini – è in lenta discesa rispetto agli ultimi tre/quattro anni. Dopo la quarantena, il 2020 segnerà certamente una discontinuità rispetto al passato, ma per ora non abbiamo ancora i numeri».

L'Ufficio Vertenze Cisl Monza Brianza Lecco ha due sedi principali (Monza e Lecco) e tre di zona (Vimercate, Carate e Merate), conta su 12 operatori e su cinque avvocati: Erika Lievore, Tatiana Biagioni, Moira Zanatta, Anna Riva ed Enrico Damiani.

Questa struttura, nel 2019, ha permesso di recuperare complessivamente 6 milioni di euro a favore dei lavoratori, di questi 2 milioni nel territorio lecchese. Il 70% della somma delle due province è relativa al recupero crediti, costituiti principalmente da stipendi e trattamenti di fine rapporto. I due terzi di questa somma sono stati recuperati tramite il Fondo Inps. Per quanto riguarda le attività nel territorio di Lecco si sono avute 250 vertenze individuali; 50 nuove pratiche relative a procedure concorsuali e 350 pratiche di dimissioni telematiche.

«Ci stiamo occupando anche di queste pratiche – ha precisato Luigi Pitocco – per garantire i lavoratori da eventuali abusi. In caso di dimissioni, una certa attenzione e la conoscenza dei contratti sono necessarie».

L'Ufficio Vertenze è sempre rimasto operativo anche durante la prima fase dell'emergenza sanitaria, fornendo assistenza da remoto. Ora gli uffici sono nuovamente aperti e ricevono solo su appuntamento. Nei prossimi mesi ci si attende un aumento dei licenziamenti e dei fallimenti. Intanto, tra marzo e maggio, sono state 89 le richieste di dimissioni legate alla situazione contingente seguite dagli operatori dell'Ufficio: 41 di queste richieste sono state proposte da donne. Dimissioni che, molto probabilmente, sono state motivate dalla paura del contagio. Gran parte delle lavoratrici, infatti, prestava servizio in ospedali e case di riposo.

■

## ULTIMI ARTICOLI ►



## I nostri video



Un po' di Promessi Sposi. Ditemi se voi lo sapete...

[TUTTI I VIDEO ►](#)

## Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA



Coronavirus: sono due i nuovi casi in provincia di Lecco

CAMMINA CON NOI



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

CAMMINA CON NOI



## *Ritrovaci su Facebook*



## *Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## *Alpi Media Group*

- ▶ [Valseriana News](#)

▶ [Valtellina News](#)

▶ [Como Live](#)

## *Caleidoscopio*

**2 Luglio** 1925 è inventato lo sci nautico con la prima sciata, durata più di un minuto, effettuata da Ralph Samuelson

## *Social*



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)